

**Nicola Sfredda**

***L'uccellino d'oro  
di Riccardo Zandonai***

***Una fiaba musicale per Sacco***

**Borgo Sacco, Gruppo Anziani “Il Porto”  
mercoledì 15 maggio 2019, ore 15**

# La nascita di una fiaba

Non è certa la datazione di quest'opera, ma si ritiene che debba essere stata composta tra il 1905 e il 1907, forse utilizzando materiale musicale precedente



# L'autore del libretto: Don Giovanni Chelodi

Don Giovanni Chelodi  
(Cavalese 1882 –  
Trento 1922 [non 1977 come  
indicato in Cescotti 1999]) era un  
sacerdote, che giunse a  
Sacco nel 1905.

In seguito fu docente di Diritto  
Canonico al Seminario  
Maggiore di Trento ed è  
tuttora ricordato per alcune  
sue pubblicazioni  
specialistiche



# Le esecuzioni durante la vita di Zandonai

Rappresentata a Sacco, nel Ricreatorio parrocchiale, il 13 gennaio 1907.

Pochi giorni prima Zandonai aveva presentato la sua opera *Il grillo del focolare* a Casa Ricordi, come documentato da una lettera a Leonardi del 9 gennaio



Sacco, Teatro Parrocchiale ora "Casa Serena" (foto A.P. 1978).

# Le riprese del 1907

Domenica 13 gennaio 1907

Domenica 20 gennaio

Domenica 27 gennaio

Domenica 3 febbraio

Giovedì 7 febbraio (Giovedì Grasso)

Domenica 10 febbraio

Martedì 12 febbraio (Martedì Grasso): in questa rappresentazione fu aggiunto un IV atto (*farsa*) con musiche tratte dagli atti precedenti

Presenti il Parroco L. Brugnolli, i conti Ferdinando e Maria Bossi Fedrigotti, i fratelli De Probizer, i genitori del maestro, Lino Leonardi, e altri

# Gli interpreti del 1907 a Sacco

Maria Caracristi (*Uccellino*)

Agnese Stinghel (*Riccardino*)

Valeria Frapporti, indi Ida Leonardi (*Rosabella*)

Giuseppina Petrolli (*Matrigna*)

Orsolina Baldessari (*Re di Terziglio*)

Agnese Pergher (*Cuoco, Scudiero*)

Sabina Stenghel (*Bambino*)

Direttore Riccardo Zandonai

## Gli interpreti del 1907 a Sacco (segue)

Elsa Manfrini, Jolanda Sossass, Pierina Sossass, Anna Manfredi,  
Maria Sartori, Isetta Robol, Irene Corradini (*le sette colombelle*)  
Attrici: Ludovica Vigliotti (*Fiordispina*), Speranza Magnani  
(*cavaliere di Terziglio*), Maria Caresia (*Re dei Tarocchi*), Luigia  
Ravagni (*ministro dei Tarocchi*), Maria Tonelli (*ancella*), Maria Rizzi  
(*fante*)

Soliste e Coro delle Figlie di Maria e Voci Bianche

Al pianoforte: prof. Marini e poi Edoardo Tait

Trombe e tamburi della Banda Sociale, dir. G. Baldessari

Direttore di scena Giovanni Chelodi

Scene: E. Conzatti

Figurini di Milano (?)

Costumi e trucco: Clotilde Dionisi

Suggeritrice: E. Zatelli

Maestro del Coro: Roberto Gottardini

Direzione musicale: Riccardo Zandonai

# Maria Caracristi e Giuseppina Frapporti

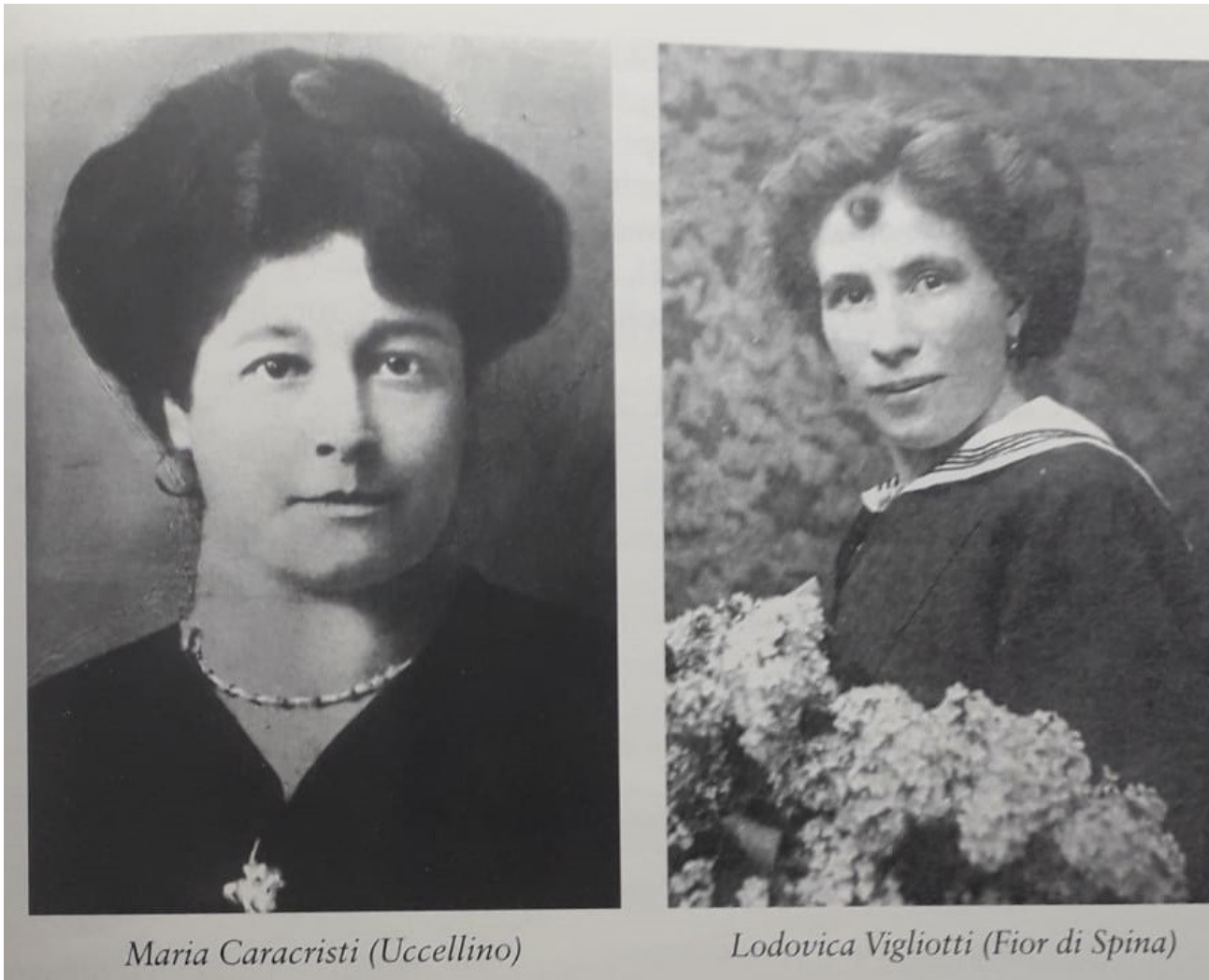


*opr. Maria Caracristi (Uccellino).*



*Mez. Giuseppina Petrolli (Matrigna).*

# La Caracristi e Lodovica Vigliotti



# Valeria Frapporti e Ida Leonardi, la prima e la seconda Rosabella



*Ida Leonardi (Il Rosabella)*

# L'esecuzione del 1909

L'opera fu ripresa il 18 gennaio 1909 a beneficio dei terremotati di Messina; Zandonai ne parla in una cartolina inviata all'amico Lino Leonardi (1878-1936) il 27 marzo di quell'anno

# Le esecuzioni durante la vita di Zandonai



Si ritiene che sia stata eseguita molte altre volte, almeno fino alla prima guerra mondiale.

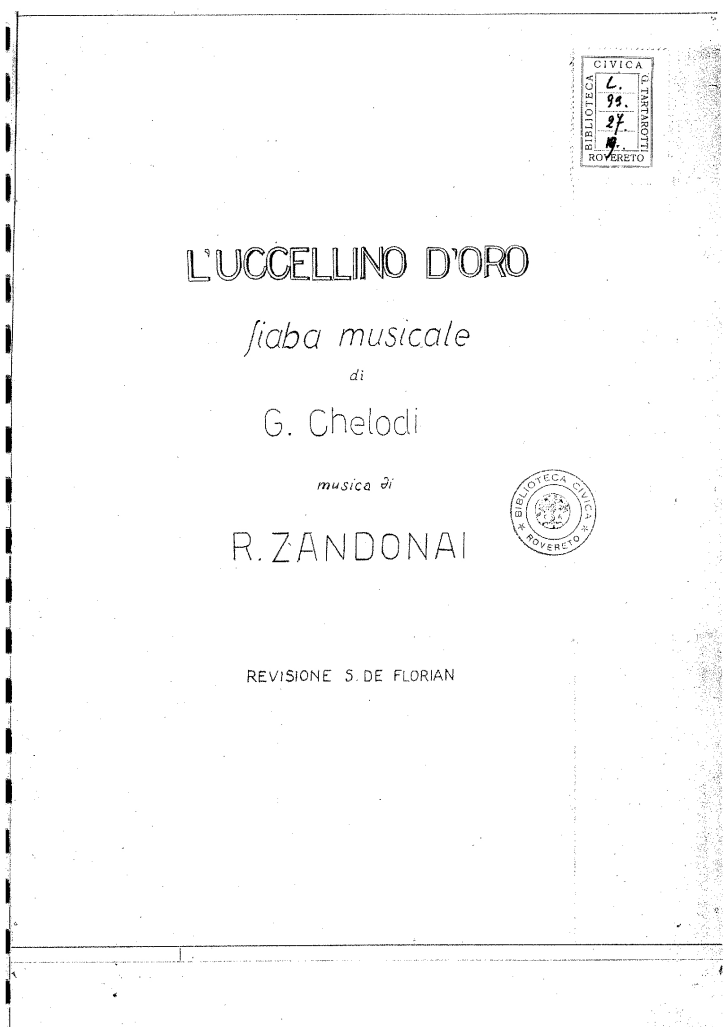
Pur essendoci una partitura d'orchestra (perduta durante la prima guerra mondiale), spesso veniva eseguita con accompagnamento di pianoforte

# L'esecuzione del 1946



Ripresa al Teatro Comunale di Rovereto il 12 dicembre 1946 e al Teatro Sociale di Trento il 20 dicembre 1946, nella revisione e sotto la direzione di Silvio De Florian

# Le vicende del manoscritto



L'autografo originale era stato perduto e vi sono due ipotesi sulla ricostruzione operata nel 1946 [cfr. Petrolli 1998 e Cescotti 1999]:

- ricostruzione basata su una copia conservata in una cassapanca da un maestro del coro di Sacco, Roberto Gottardini (1872-1944), che a sua volta l'aveva ricostruita con l'aiuto del compositore stesso (1919)
- donazione del manoscritto di Gottardini dallo stesso alla Biblioteca di Rovereto, nel 1939, tramite don Bracchetti

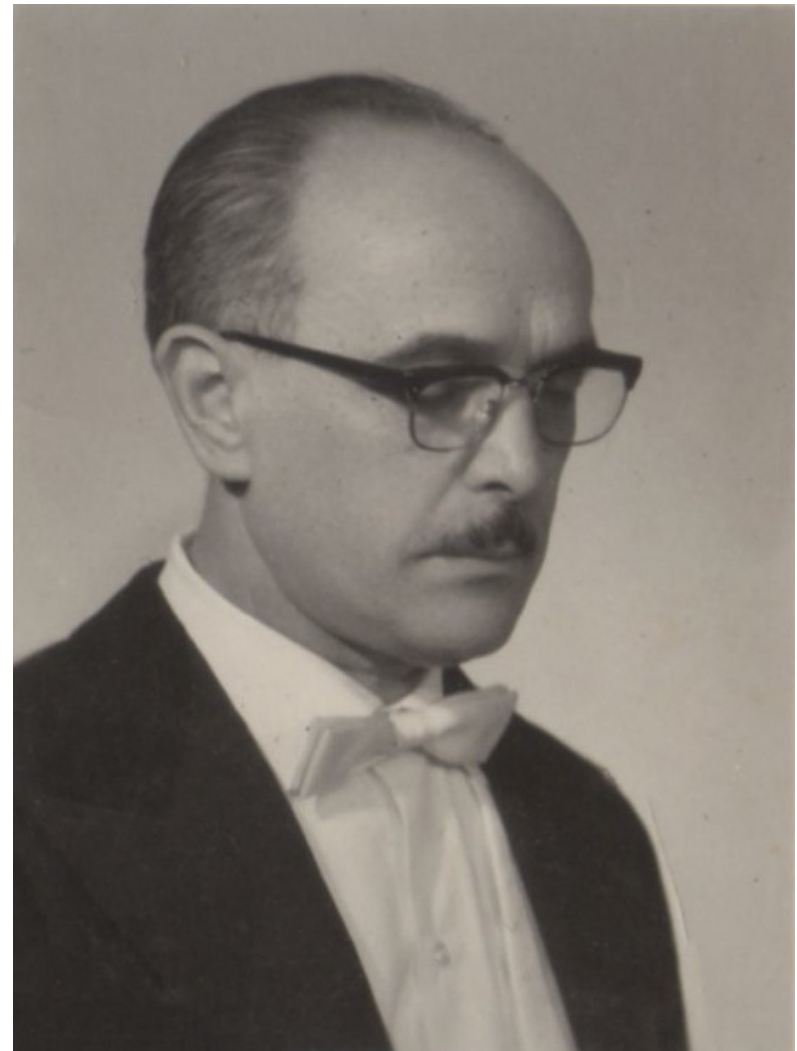
# La ricostruzione del libretto

Anche il libretto fu ricostruito nel 1946, a cura di Franco Farina, che appose anche una prefazione.

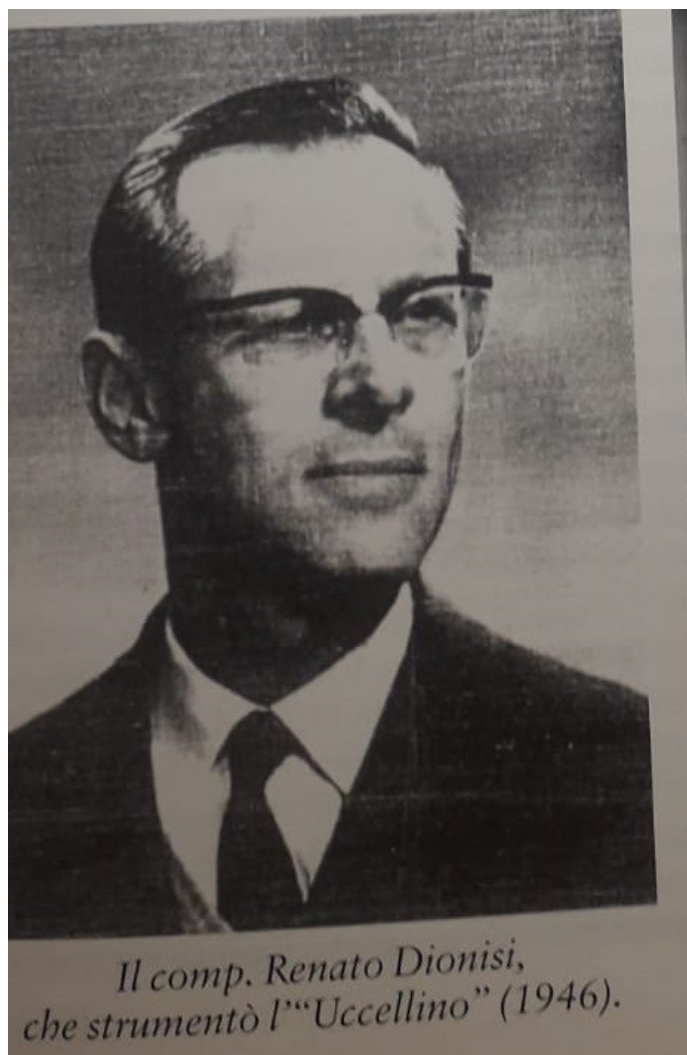
Il Farina dichiara di aver apposto “*qualche ritocco d'unione nelle poche lacune*”

# Silvio De Florian

Silvio De Florian (1908-95), musicista e didatta, originario di Arco, visse a lungo a Rovereto; direttore della Banda Civica, di cori e di orchestre, didatta collaboratore del grande Arturo Benedetti Michelangeli, fu direttore artistico delle Settimane Zandonaiiane negli anni Settanta, poi presidente dell'Associazione Filarmonica e direttore della Scuola Musicale



# L'esecuzione del 1946 (segue)



*Il comp. Renato Dionisi,  
che strumentò l'“Uccellino” (1946).*

Secondo il Petrolli, la strumentazione fu curata da Renato Dionisi (1910-2000), compositore e didatta, amico di De Florian.

Le rappresentazioni furono il 12 dicembre 1946 al Teatro Zandonai di Rovereto e il 20 dicembre al Teatro Sociale di Trento

# Gli esecutori del 1946

G. Rapisardi (*Uccellino*)

A. Martinelli (*Rosabella*)

E. Madile (*Matrigna*)

A. Barberi (*Riccardino*)

A. Pedrotti (*Re di Terziglio*)

M. Rosa (*Fiordispina*)

T. Giordani (*Re dei Tarocchi*)

M. Kutineff (*Ancella*)

G. Menegot (*Cuoco*)

R. Tranquillini (*Buffone e Fante*)

Fonti: Cagnoli 1983, Petrolli 1998, Cescotti 1999

# Giuseppe Cipriani



La rappresentazione del 1946 fu resa possibile dalla generosità dell'imprenditore saccense Giuseppe Cipriani, detto Bepi (1889-1969), amico del compositore

# La famiglia Cipriani



# Un'illustrazione di Fortunato Depero del 1950



L'UCCELLINO D'ORO  
(carboncino  
su carta di  
F. Depero, 1950)  
(Rovereto,  
Museo Depero)

# La ripresa a Bolzano nel 1956

L'opera fu ripresa a Bolzano il 12 maggio 1956, in una versione per “*voce protagonista, recitanti, pf. orch. e senza coro*” [fonte: Petrolli]

Avrebbe dovuto essere registrata a Radio RAI Bolzano il 21 luglio 1956 [così Cescotti 1999, ma secondo Petrolli non si fece]

# La registrazione del 1958



Il 24 dicembre 1957 fu registrato il disco all'Angelicum di Milano, diretto dal maestro De Florian, che uscì nel 1958.

# **I cantanti** **nella registrazione del 1958**

Ondina Otta, *Uccellino*

Luciana Pio Fumagalli, *Rosabella*

Wanda Madonna, *Fata Cattiva, Matrigna*

Nino Adami, *Riccardino*

Giuliano Ferrein, *Re e Cuoco*

Dante Mazzola, *Ragazzo*

Orchestra e Coro dell'Angelicum di Milano  
Registrazione effettuata nel dicembre 1957

Traduzione in inglese del libretto a cura di Sam  
Morgenstern

# Fantasio Piccoli



Regista teatrale milanese (1917-81) fondò nel 1950 il Teatro Stabile di Bolzano, che diresse fino al 1966. In quegli anni ebbe occasione di collaborare con molti musicisti trentini (ad es. Andrea Mascagni) e con De Florian per la ripresa dell'Uccellino d'oro del 1956.

# Una esecuzione per la Radio Svizzera nel 1960

L'opera fu ancora eseguita per Radio Monteceneri (15 febbraio 1960), in quest'ultimo caso diretta da Edwin Löhrer.

Cantanti:

L. Malaguti

R. Malacarne

S. Condostati

M.G. Terracini

V. Egger

Fonte: Petrolli 1999

# La pubblicazione del 1983

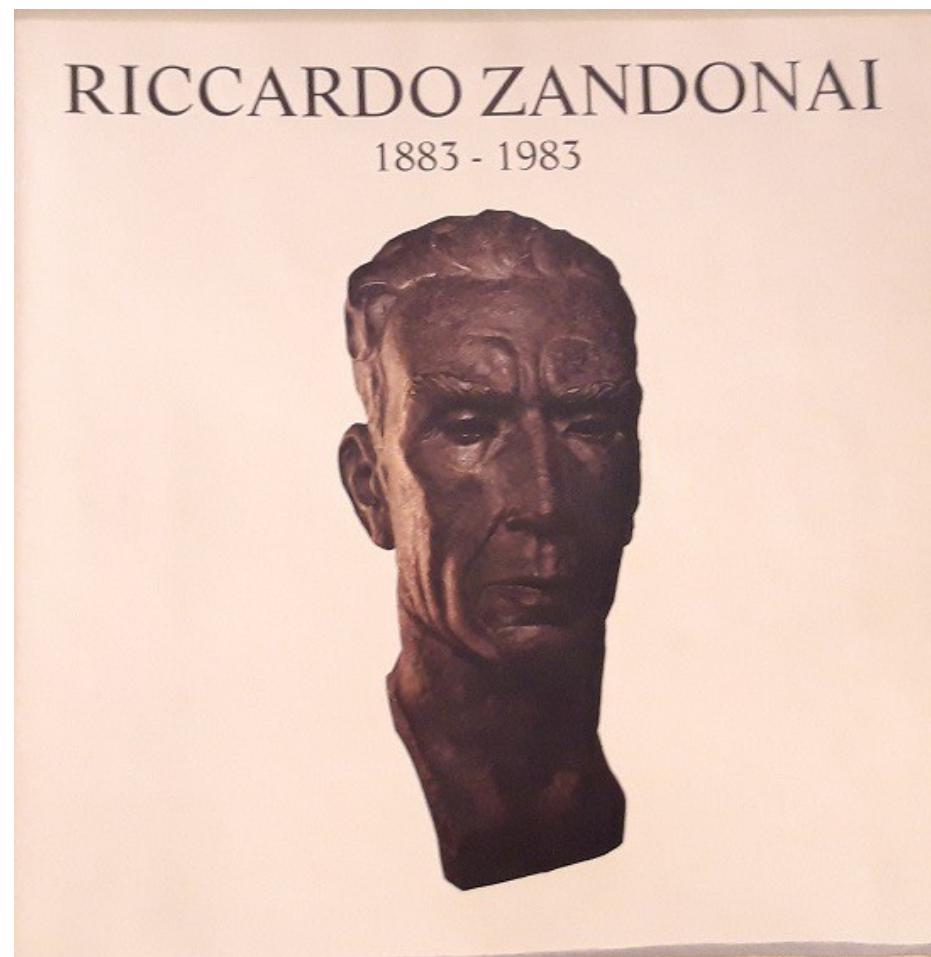


Nel 1983 la Provincia Autonoma di Trento (assessore Guido Lorenzi) su iniziativa del Comune di Rovereto (assessore Gianfranco Zandonati) pubblicò un cofanetto contenente 4 LP

# I 4 LP del 1983

I 4 LP contenevano opere varie del compositore, per voce e pianoforte, per duo pianistico, per coro, per banda.

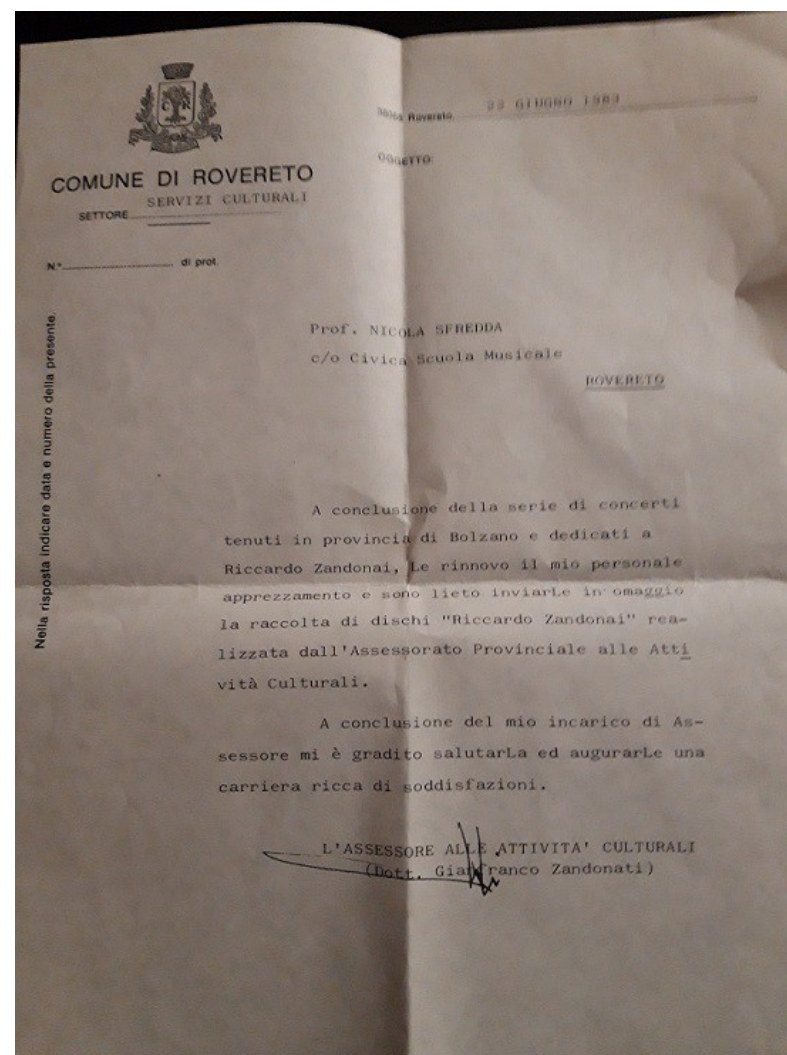
Tra questi, la riedizione della registrazione della fiaba del 1958



# Una dedica del dott. Zandonati

Una lettera scritta a me dal dott. Zandonati il 22 giugno 1983:

“A conclusione della serie di concerti tenuti in provincia di Bolzano e dedicati a Riccardo Zandonai, Le rinnovo il mio personale apprezzamento e sono lieto inviarLe in omaggio la raccolta di dischi “Riccardo Zandonai”... A conclusione del mio incarico di Assessore mi è gradito salutarLa ed augurarLe una carriera ricca di soddisfazioni”



# Il nostro progetto 2019

Il progetto, a cura della Associazione “Amici dell'Opera E. Garofalo” di Rovereto in collaborazione con il Gruppo “Il Porto” di Sacco, sarà realizzato **sabato 7 dicembre 2019** nella Sala Filarmonica.

Prevede l'allestimento in forma scenica, con accompagnamento di pianoforte.

# Il nostro progetto 2019 (segue)

Nicola Sfredda, direttore musicale

Valentina Cristiani, regia teatrale

Giorgia Turchi, pianoforte

Ensemble vocale femminile *Il Giardino delle Arti* di Trento, diretto da Maria Letizia Grosselli

I cinque cantanti solisti saranno selezionati mediante audizioni online

Attori e figuranti saranno scelti tra le forze locali

# Le fonti del libretto

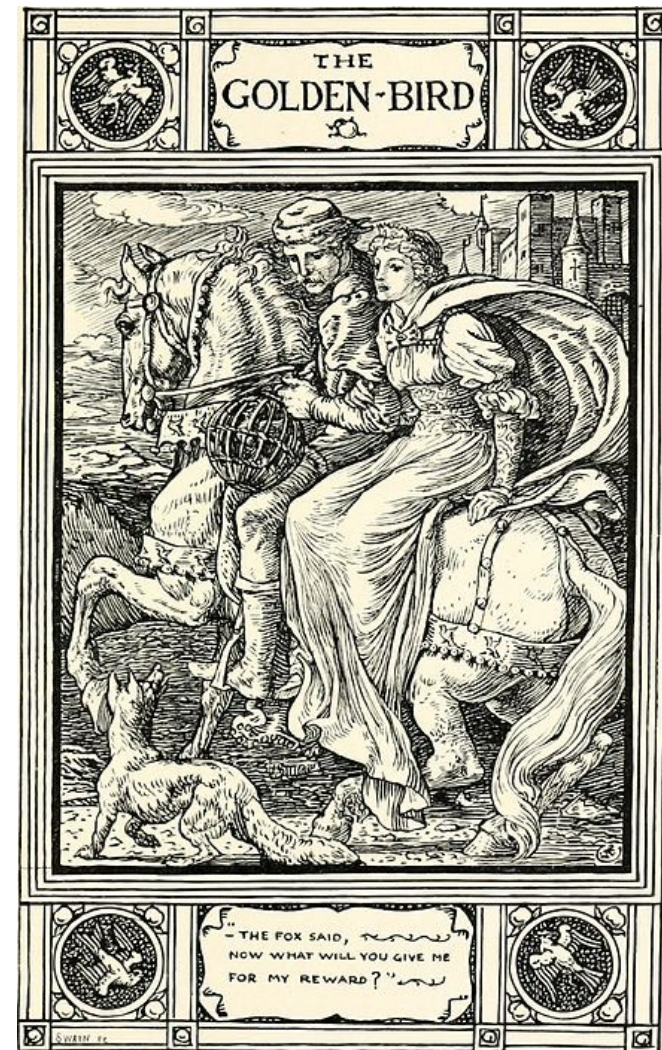
Le fonti sono varie, tutte tratte dalla tradizione narrativa del Nord Europa.

Ad esempio esiste una celebre fiaba dei **Fratelli Grimm** con lo stesso titolo (*Der goldene Vogel*, poi modificata *Vom goldnen Vogel*, n. 57 delle *Kinder- und Hausmärchen*).

La storia non è del tutto uguale, perché evidentemente il poeta si è ispirato anche ad altre fiabe e a vari luoghi tipici della narrativa fiabesca.

# La fiaba dei Fratelli Grimm

Le analogie riguardano, oltre all'immagine dell'uccello d'oro, la presenza di un altro animale che aiuta il protagonista nelle sue peripezie (una volpe) e nella trasformazione finale della volpe in un principe, che è il fratello della principessa amata dal protagonista.



# La storia: atto I

L'uccellino e le sette colombelle raccontano che Fiordispina, figlia orribile della cattiva Matrigna (in realtà una Strega), vorrebbe sposare un principe. Per ottenere questo, la Strega con un incantesimo convince il Re di Terziglio (che lei ha sposato) a far sposare la ragazza a suo figlio Riccardino.

Il Re racconta al figlio la sparizione di sette fanciulle e del figlio di un altro Re (il Re dei Tarocchi), a causa dei malefici della Strega. Perciò gli propone di sposare Fiordispina, al fine di evitare ulteriori disgrazie prodotte dalla Strega.

# La storia: atto I (segue)

Riccardino è disperato e ottiene dal padre di andare in cerca di una fidanzata, al massimo in un anno e un giorno. Perciò parte.

L'Uccellino e le Colombelle accorrono in aiuto a Riccardino; in particolare, l'Uccellino comincia a consigliarlo su come procedere per raggiungere la ragazza che sarà la sua *“più bella sposa”*.



# La storia: atto II

Il secondo atto inizia presentando il personaggio di Rosabella, la bella principessa, infelice perché conosce il maleficio della Strega, per il quale ogni promesso sposo della ragazza troverà la morte.

Nel successivo racconto dell'Ancella si evoca una situazione molto simile a quella della *Bella addormentata*: al momento della nascita di Rosabella, erano state invitate dodici fate, ma non la tredicesima, che perciò si era adirata.

# La storia: atto II (segue)

Le dodici Fate ricordano che il maleficio potrà essere sciolto.

Irrompe la Strega ricordando il maleficio, poi l'Uccellino che incoraggia Rosabella a non perdere la speranza.

Arriva poi Riccardino e la bacia; dimentica però il consiglio dell'Uccellino e, siccome lei va a salutare i suoi, egli deve sottoporsi al giudizio del padrone di casa, il Re dei Tarocchi.

# La storia: atto II (segue)

Per scongiurare il pericolo della pena (per aver osato rapire la figlia del re) Riccardino dovrà sottoporsi a tre enigmi, che riesce a risolvere con l'aiuto dell'Uccellino.

Il Re è felice di concedere la mano della figlia a Riccardino, ma l'Uccellino avverte il ragazzo che ancora non è scongiurato il pericolo. Non dovrà *“riposar sul ciglio del pozzo”*.

## La storia: atto III

Ancora una volta Riccardino ha dimenticato il consiglio dell'Uccellino (in questo è analogo a Bertrando, il protagonista della fiaba dei Grimm) e quindi ha perso la sua bella, che è stata rinchiusa nella fossa delle salamandre. La Strega prepara le nozze di Fiordispina con Riccardino.

In una scena comica il Cuoco racconta che l'Uccellino lo ha fatto addormentare, perciò l'arrosto si è bruciato e le stoviglie si sono rotte. Dunque non si potranno festeggiare le nozze di Riccardino con Fiordispina.

# La storia: atto III (segue)

Preannunciato dalle Colombelle e dall'Uccellino, irrompe in scena Riccardino che aiuta Rosabella ad uscire dalla fossa, dove vengono spinte la Strega e Fiordispina.

Il maleficio è risolto: l'Uccellino si trasforma nel fratello di Rosabella e le Colombelle nelle sette figlie del Re di Terziglio che erano sparite.

# I temi ricorrenti dell'immaginario fiabesco

Le forze del Male e il trionfo del Bene

I malefici e le trasformazioni

L'amore contrastato

L'ingenuità e gli errori del protagonista

Il sonno della ragazza, dovuto al maleficio della  
fata cattiva che non era stata invitata

Le prove (o gli enigmi) da superare: cfr. *Il Flauto  
magico, Turandot*

L'angelo custode, che accompagna il protagonista  
e lo aiuta nelle sue peripezie

# La musica

L'opera si compone di parti recitate, alternate a numeri musicali, secondo una prassi seguita in vari generi musicali (ad esempio l'operetta), ma riconducibile soprattutto al modello tedesco del *Singspiel* (l'esempio più famoso è *Il flauto magico* di Mozart). Inoltre è usato il *melologo*, ossia il recitato sopra la musica.

L'ordine dei pezzi può essere letto nelle tabelle riportate in Cescotti 1999 (redatte dall'autore di questa presentazione: cfr. *Avvertenza* alle pp.3-4).

# Alcuni ascolti esemplificativi

Ascoltiamo tre momenti dell'opera:

- 1) Romanza *Lontano, lontano*: alla fine del I atto, l'Uccellino indica a Riccardino la meta del suo destino (il castello di Rosabella); la stessa Romanza è ripresa nel II atto da Riccardino, cui fanno eco l'Uccellino e le Colombelle
- 2) All'inizio del III atto, il coro delle Colombelle  
*Sventura, sventura*
- 3) Nel III atto, la *Ninna Nanna* comica del Cuoco, cui rispondono l'Uccellino e le Colombelle

# **Il sostegno al progetto**

**Il nostro progetto è sostenuto dalla  
Fondazione Caritro e dal Comune di Rovereto;  
occorre però integrare questi contributi con  
ulteriori offerte che possono essere versate  
sul Conto Corrente della Associazione  
“Amici dell'Opera E. Garofalo” di Rovereto:**

**IT43 I082 1020 8000 0000 0136 714  
presso Cassa Rurale di Rovereto**

**Mail: [amicidellopera@gmail.com](mailto:amicidellopera@gmail.com)**

**I donatori saranno citati nel libretto di sala**